

ATTUALITÀ ARTE E FEDE

di Alfredo Tradigo



ETSURO SOTOO E IL FASCINO MISTICO DELLA SAGRADA FAMILIA DI BARCELONA

L'EREDE DI GAUDÍ

QUI HA SCOPERTO LA SUA PERSONALE VOCAZIONE ARTISTICA
E LA FEDE IN CRISTO: A COLLOQUIO CON LO SCULTORE GIAPPONESE
E CON L'ARCHITETTO JOSÉ ALMUZARA, SUO PADRINO SPIRITUALE.

Accade ancora nel XXI secolo che un artista trovi sé stesso («la pietra mi aveva rubato l'anima e io la cercavo là dentro») nella concretezza del proprio lavoro, scavando nel cuore della pietra con lo stesso spirito con cui gli scalpellini nel Medioevo squadravano pietre e intagliavano capitelli per costruire cattedrali. E accade ancora che questo

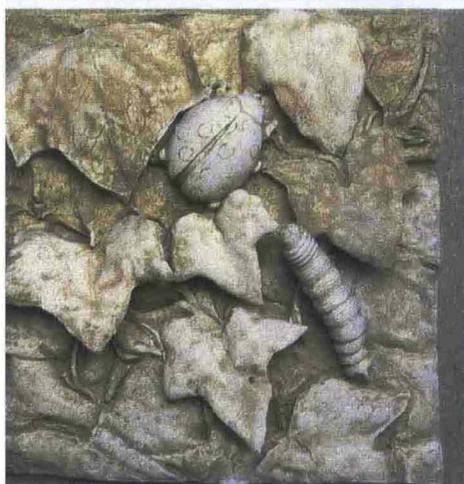
artista, nel suo lavoro, incontri Cristo. Lo incontri seguendo l'esempio di un altro artista, il servo di Dio **Antoni Gaudí**, di cui è in atto il processo di beatificazione.

Tutto questo è accaduto all'artista giapponese **Etsuro Sotoo**, nato a Fukuoka nel 1953 e laureato all'Università di Belle Arti di Kyoto; di tradizione scintoista e poi attratto dal buddhismo, Sotoo





Sopra: le guglie della Sagrada Família in una suggestiva visione dal basso. A sinistra: la facciata della Natività con il gruppo scultoreo del coro dei bambini realizzato da Etsuro Sotoo (in basso: in una intensa espressione). Sotto: formella della porta della Carità (edera, coccinella e bruco) e particolari delle guglie; ogni immagine ha un significato simbolico.



giunse in Europa trent'anni fa e rimase attratto da quel cantiere "infinito" che ancora oggi è la Sagrada Família di Barcellona. L'ultima grande cattedrale. L'opera incompiuta di un folle, o di un santo: Antoni Gaudí appunto, geniale architetto catalano (1852-1926) di cui oggi Etsuro Sotoo - che ha ricevuto il Battesimo con il nome di Luca Michelangelo - è considerato fedele discepolo, interprete e continuatore della sua opera e del suo carisma.

Ci incontriamo con lui e con l'architetto José Manuel Almuzara, suo padrino spirituale e grande amico, con cui collabora all'ardito progetto di portare a termine la Sagrada Família. L'occasione è l'uscita del libro *Dalla pietra al Maestro* (Cantagalli), che registra il colloquio intenso e avvincente tra l'architetto Almuzara e lo scultore Sotoo sui grandi temi dell'arte e della fede.

Sotoo ricorda per noi gli inizi del suo apprendistato: «Quando la commissione degli architetti della Sagrada Família mi chiese per prova di scolpire una foglia di nespolo, avevo paura di non farcela. Applicai allora, senza saperlo e per una specie di intuizione, il metodo stesso di Gaudí: la regola ignaziana dello "sforzo continuo", che si può riassumere nel motto: "bisogna superare sé stessi". Fu il mio primo contatto con lo spirito di Gaudí».

Prosegue Sotoo: «Per Gaudí ogni elemento della natura era un simbolo da cui imparare. La fantasia in arte non serve: bisogna interpretare i segni già esistenti in

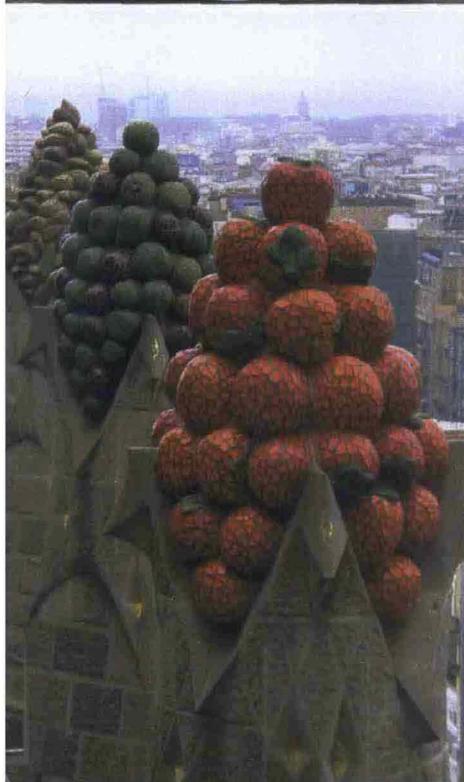
natura, trasformandoli in simboli spirituali cristiani. In questo ho trovato Gaudí vicinissimo alla mia sensibilità orientale. Secondo Gaudí, l'artista non crea ma collabora al piano del Creatore. Egli amava ripetere che la bellezza è lo splendore della verità. L'arte è bellezza e quindi senza verità non c'è arte. Per conoscere la bellezza bisogna guardare al creato».

Da quel giorno, immedesimandosi nello spirito di Gaudí («non imitandolo, ma guardando là dove lui guardava»), Sotoo ha realizzato centinaia di sculture, completando il portale della Natività e restaurando il chiostro del Rosario, danneggiato dai bombardamenti della guerra civile. Tra le sculture di Gaudí che Sotoo ha rifatto nel chiostro del Rosario c'è quella di un giovane operaio catalano tentato dal demonio (un grosso lucertolone) dall'idea di farsi giustizia da sé, facendo esplodere una bomba. Il giovane anarchico sta per sfiorare l'ordigno, ma il suo sguardo si fissa sull'immagine della Madonna, al centro del portale. L'esito dell'azione è incerto: rinuncerà o no?

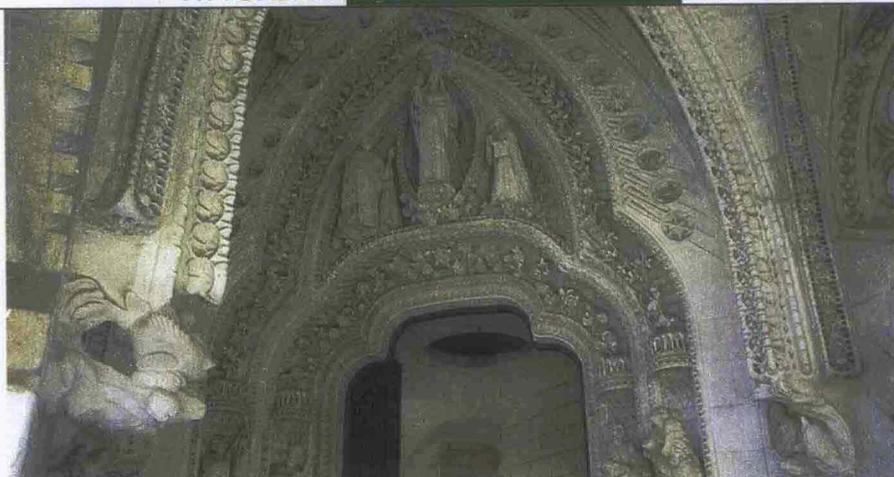
L'edera è la fedeltà coniugale

«Questo è il pensiero di Gaudí, il suo testamento artistico-spirituale: insinuare dubbi, provocare le coscienze a porsi la domanda: faccio bene o faccio male?». Ecco dove guardava Gaudí. Ecco dove guarda Sotoo. Ecco il senso del "Tempio espiatorio della Sagrada Família", edificato in questi 130 anni con le offerte dei devoti: rimediare all'odio con l'amore.

Le sculture in pietra che Sotoo ha realizzato per la Sagrada Família sono ricche di elementi floreali e animali: foglie di palma e di edera, segni zodiacali, pesci, uccelli, dragoni, salamandre e tutto un microcosmo brulicante di vita (piccoli insetti, coccinelle e lombrichi). Egli ha inteso così continuare la tradizione "naturalistica" iniziata da Gaudí. «Il linguaggio della pietra nel cristianesimo è il linguaggio stesso dei segni e della fede. Bisogna saperli interpretare. L'edera, per esempio, che incessantemente "lavora", cresce, si nutre e sviluppa pazientemente



ATTUALITÀ ARTE E FEDE



Il portale del Rosario, distrutto dai bombardamenti durante la guerra civile, è stato restaurato da Etsuro Sotoo (tutte le foto per gentile concessione di Magrada Proyectos).

te aggrappata al muro, simboleggia la fedeltà dell'amore coniugale».

Lo scultore ci racconta che i bambini sono molto attratti da queste immagini durante le visite guidate alla Sagrada Família, che lui stesso accompagna. Ogni anno giungono qui a Barcellona circa due milioni e mezzo di turisti-pellegrini, attratti non solo dalla Sagrada Família e dalle altre opere di Gaudí (casa Battlò, casa Milà, parco Guell...), ma anche dalla fama di santità del geniale architetto catalano.

Terminate la facciata della Natività e della Passione, ora si lavora alla facciata principale della Gloria e ai chiostri. «I lavori sono circa a metà strada, ci vorranno almeno altri 25 anni per completare la cattedrale», afferma l'architetto **José Manuel Almuzara**, 54 anni. «Il mio Cliente non ha fretta», amava ripetere

Gaudí a proposito dei tempi necessari a completare la Sagrada Família; e Almuzara conferma: «Gaudí ci ha insegnato che l'importante nel lavoro è cercare la verità con amore, perché così facendo ci si perfeziona; la Sagrada Família è opera di Dio, va avanti con le offerte dei fedeli e l'ispirazione degli artisti che, nonostante la mancanza dei disegni andati distrutti dai bombardamenti, realizzano sé stessi compiendo quest'opera di ricerca in cui la pietra e la fede dialogano, creando nuovi simboli e nuove forme».

Almuzara è anche presidente dell'associazione per la beatificazione di Antoni Gaudí. Ora sta raccogliendo i dati in merito alle "virtù eroiche" e scrivendo la sua biografia. Conclude Almuzara: «È ancora lontano il traguardo, ma per noi Gaudí è già da oggi un esempio eccezionale di come un artista possa santificarsi

realizzando un'opera che è un vero e proprio miracolo in pietra. Senza contare le numerose conversioni tra i pellegrini che ogni giorno accorrono qui da tutto il mondo e ci scrivono dai posti più lontani e impensati. Allo scopo di ringraziare Gaudí per le grazie da lui ricevute».

ALFREDO TRADIGO

LE TAPPE VERSO LA SANTITÀ

10 giugno 1926 Gaudí muore.

10 giugno 1992 si istituisce l'Associazione pro beatificazione del servo di Dio Antoni Gaudí.

22 febbraio 2000 nulla osta concesso dalla Santa Sede per aprire il processo diocesano.

aprile 2000 - maggio 2003 lavori della commissione diocesana.

giugno 2003 gli atti vengono presentati alla Santa Sede.

2004 parere positivo di validità degli atti da parte della Santa Sede.



Antoni Gaudí, fu definito "l'architetto di Dio".